

Scuola. Provvedimento d'urgenza: per la prima volta in Sardegna quattro bambini cerebrolesi ottengono un maestro ciascuno

Il sostegno lo decide il tribunale

Con uno storico pronunciamento il giudice di Cagliari ha stabilito il rapporto uno uno tra alunno disabile e docente

DENSE FATICHE

HANNO MESSO LA SCUOLA ALLA sbarra e hanno vinto. Hanno portato in Tribunale l'Istruzione, quella che si scrive con la maiuscola ma che si comporta come un tiranno, negando ai più deboli uno dei diritti umani principali: quello allo studio. Il Tribunale civile di Cagliari, con un provvedimento d'urgenza, ha disposto che quattro bambini sardi cerebrolesi abbiano un proprio insegnante di sostegno per l'intero orario scolastico. Il giudice ha quindi stabilito il rapporto uno a uno tra alunno disabile e docente.

Un fatto storico per la Sardegna e nuovo anche per il resto d'Italia che solo da pochi anni sta muovendo i primi passi verso il riconoscimento di un diritto costituzionale. Dietro ai numeri ci sono drammi umani e familiari e dietro parole incomprensibili c'è una legge - la 104/92 che riguarda l'integrazione sociale delle persone handicappate - disastrosa.

La storia
Il provvedimento del tribunale

Il quadro del disagio

	Alunni con disabilità	di diritto	Docenti di fatto
ARRIIZZO	3897	1453	1603
BARICAGNA	1418	693	867
BOLZANO	503	103	105
CALABRIA	6536	2020	3745
CAMPANIA	21000	8146	11696
EMILIA	9886	2478	4501
FRIULI	2464	649	1142
LAZIO	18299	4793	6687
LIGURIA	3463	1137	1916
LOMBARDIA	21435	5057	9974
MARCHE	3592	983	1805
MOISSE	737	nd	433
PUGLIA	10314	2988	4872
PUGLIA	12414	4665	7313
SARDEGNA	4380	1662	2412
SICILIA	19182	6340	12227
TOSCANA	7530	2196	3993
TRENTO	1064	nd	568
UMBRIA	1844	548	772
VALLE D'AOSTA	257	106	166
VENETO	10240	2597	4465
TOTALE	160.455	48.833	81.262

DATI RIFERITI AL 2004/05

civile, provvisorio in attesa della sentenza del 25 febbraio, ha in realtà una vita molto breve anche se si porta dietro la pesantezza e l'indignazione di chi vede ogni giorno calpestati i diritti dei propri figli. Dopo mesi di trattative e speranze di dialogo con il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Valentina Aprea, un gruppo di genitori decide di rivolgersi ai magistrati affinché i propri figli disabili ottengano un maestro ciascuno. E bruciando tutte le lungaggini

burocratiche, nel giro di una settimana il giudice impone al Ministero l'assegnazione di un docente di sostegno. E oggi questi quattro bambini delle elementari, tre di Cagliari e uno di Capoterra, si godono un privilegio diventato tale dopo una politica economica che dà contributi per l'acquisto dei decoder e taglia i finanziamenti alla ricerca scientifica e all'integrazione scolastica.

E l'abbattimento delle barriere non si ferma qui. «Dopo la

sentenza - dice Alfonso Amoroso, uno degli avvocati - il passo successivo sarà richiedere il risarcimento dei danni per mancata osservanza della legge. Per noi si apre una nuova via: questo provvedimento spiana la strada che toglie dall'illegalità migliaia di bambini. La mancanza di fondi non è una giustificazione: i bimbi cerebrolesi hanno il diritto di avere un loro insegnante di sostegno, altrimenti siamo di fronte a una truffa ministeriale verso i più deboli».

Marco Espa, presidente Abc: «Non ci fermeremo, pronti altri quattrocento ricorsi»
Il 25 febbraio è attesa la sentenza

L'Abc Sardegna

Il mondo di chi lotta per l'integrazione scolastica è silenziosa e variegata. Parla per tutti Marco Espa, presidente dell'Associazione Bambini Cerebrolesi della Sardegna. «Andiamo avanti nelle nostre rivendicazioni senza pietismo e senza carità, ma solo con la violenza della ragione. Oggi i ricorsi sono quattro, all'inizio del prossimo scolastico prevediamo di arrivare a quattrocento. Noi cerchiamo di cambiare l'istruzione italiana: contro la moria dei tagli si sta abbattendo quella della giustizia».

La storia dei quattro bambini sardi si insinua, amalgamandosi alle sentenze e ai ricorsi che ormai da un paio di anni crivellano il ministero retto dalla Moratti. La politica del risparmio non riesce più ad arginare il coraggio di chi decide di uscire allo scoperto e di esporre in un tribunale la diversità del proprio bambino. Ma la strada è ancora lunga. Perché se è vero che i diritti non hanno handicap, l'handicap deve ancora faticare molto per vedere riconosciuti i propri diritti.

La testimonianza di un padre: i nostri figli sono speciali

«È doloroso dover portare la scuola alla sbarra per un diritto naturale»

«Non mi sento un eroe né tantomeno un uomo coraggioso. So solo di avere un figlio speciale sul quale ho investito il massimo e non permetterei mai che l'ignoranza e la negligenza dello Stato rovini il mio investimento». Sguardo sorridente e voce pacata il padre di Davide (preferisce farsi chiamare così piuttosto che con il suo nome di battesimo) è l'esempio di uno che ce l'ha fatta. Uno dei provvedimenti d'urgenza emessi dal giudice di Cagliari riguarda anche suo figlio che da meno di un mese ha ottenuto una sua insegnante di sostegno. «Dover ricorrere contro l'istituzione scolastica italiana per vedere riconosciuto un diritto elementare è doloroso - racconta - ma noi siamo un popolo silenzioso, pieno di speranza e convinti di farcela». Un popolo non ancora numeroso ma che promette presto di estendersi.

«I nostri figli - continua - sono diversi e per questo straordinari. Mi auguro di cuore che la forza e il coraggio che abbiamo avuto nel portare la scuola in tribunale serva da esempio per tutti quei genitori pensano di non poter mai abbattere le barriere mentali della gente e delle istituzioni». Elargisce sorrisi e stringe mani, sperando forse che la sua forza e il suo amore possano essere contagiosi come un virus. (de.fa.)

INVESTIRE SICURO A PREZZI MAI VISTI.

“La Porta d'Oro” - Sarroch

Vicinanze Perde e Sali - Villaggio Moratti

in un contesto naturalistico unico.

LA VOSTRA CASA IN SARDEGNA



Ottime rifiniture personalizzate, condizionamento autonomo, ampi loggiati, verande, riserva idrica, impianti sportivi, giardini privati e piazzette condominiali.

Esempio: Bivono di circa 50mq con giardino al piano terra

€ 45.000,00

Consegna 2005/2006

BLOCCA SUBITO IL PREZZO AI NUMERI:

340.6156323 • 392.1386072 • 347.6143440

Una politica di tagli: sempre meno fondi destinati all'handicap

Aumentano i ragazzi diversamente abili e diminuiscono i loro docenti

Anno dopo anno, Finanziaria dopo Finanziaria, gli investimenti per la scuola sono sempre meno. Uno dei dati più allarmanti è il sostegno. L'handicap, già pesantemente toccato lo scorso anno, quest'anno ha subito un ulteriore taglio. È sparito da due anni il finanziamento per i sussidi didattici e tecnologici (che si trasformano nella realtà in libri e computer). Sono stati ridotti del 9 per cento i fondi per la formazione. Il rapporto numero alunni/maestri di sostegno è passato da 1,96 dell'anno scolastico 2002/2003 a 2,1 dell'anno in corso. A un incremento di 5600 ragazzi rispetto al 2003 corrisponde a un aumento solo di 981 professori. Chi ne paga maggiormente le spese è ancora una volta la scuola Superiore che, con un aumento di 2684 alunni ha visto una crescita solo di 487 docenti con un rapporto di 2,12 tra ragazzo/insegnante. Con la Finanziaria, poi, si sono inaspriti i criteri di certificazione della gravità di un handicap, quando invece è sufficiente utilizzare le regole fissate dall'Organizzazione mondiale della sanità. L'ultimo atto preoccupante è la relazione presentata alla commissione bicamerale sull'infanzia dal ministero. Si legge che «ci sono molti bambini inseriti e tantissimi insegnanti di sostegno». La politica dei tagli aveva bisogno di una giustificazione e l'ha trovata in quel «tantissimi».